



Spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trapani



Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno X * n. 3 * Maggio 2001

2 Giugno 1946: nasce la Repubblica Italiana

Anche il mondo dello sport trapanese partecipa ai festeggiamenti del 55° anniversario

Sono ormai trascorsi 55 anni dal quel fatidico 2 giugno 1946, quando il popolo italiano fu chiamato a decidere sulla forma istituzionale da dare allo Stato dopo la terribile esperienza del 2° conflitto mondiale.

In quell'occasione, nonostante i forti richiami emotivi, gli italiani scelsero con grande maturità la forma repubblicana.

Nasceva quindi la Repubblica Italiana e si avviava l'ambizioso progetto di ricostruire, dalle pesanti macerie lasciate dalla guerra, uno Stato che facesse propri non solo i principi demo-

cratici, ma che nel contempo rimuovesse gli storici vincoli che avevano condizionato fortemente la realizzazione del progetto unitario per il quale si erano immolati i martiri del Risorgimento italiano.

La fondazione della Repubblica e la successiva approvazione della Costituzione repubblicana, consentivano di percorrere strade assolutamente nuove rispetto a quelle tradizionalmente praticate.

In questo senso è da sottolineare il contributo fattivo di intelligenza e di sensibilità delle classi dirigenti che guidarono il processo di sviluppo nazionale per aver garantito, anche nei momenti di più aspro confronto politico, la fedeltà ai principi democratici e agli interessi superiori della Nazione.

La storia di quegli anni, infatti, è stata particolarmente densa di passioni, ma anche e soprattutto di progettualità, ciò che ha permesso che il nostro Paese potesse avviare la ricostruzione sociale e materiale conquistando traguardi che hanno destato ammirazione anche a livello internazionale.

Non era facile infatti superare gli ostacoli che si frapponavano all'avvio di un processo di sviluppo assolutamente nuovo per il nostro Paese e tale da coinvolgere non solo le classi dirigenti ma l'intera società italiana.



Lo stand del CONI allestito a Piazza Vitt. Emanuele, luogo della celebrazione

Vero è infatti che quel popolo aveva indicato una precisa scelta istituzionale, sentiva il dovere di essere partecipe e protagonista di quello che appariva, a conclusione del conflitto mondiale,

un sogno di difficile realizzazione.

Gli italiani si sono rimboccate le maniche, hanno fatto enormi sacrifici per raggiungere l'obiettivo ambito di

(Segue a pag. 4)



Il Prefetto di Trapani Fulvio Sodano

Appunti per il nuovo Presidente della Regione

A pag. 2 pubblichiamo alcuni "appunti" consegnati dal Presidente Regionale del CONI Dr. Piero Fagone, ai candidati alla Presidenza della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro, Sergio D'Antoni e Leoluca Orlando, affinché ne facciano un momento di riflessione



Trapani, 12 Giugno 2001

Sig. Salvatore Castelli
Presidente CONI
TRAPANI

Al termine delle Celebrazioni del 55° Anniversario della Festa della Repubblica che ha visto nutrita la partecipazione della cittadinanza e delle autorità, desidero ringraziare la S.V. per la totale fattiva collaborazione che ha voluto offrire per la perfetta riuscita della manifestazione.

Vorrei altresì, Suo tramite, far pervenire i miei più sinceri sentimenti di viva gratitudine anche al personale che, con entusiasmo, ha consentito sia la predisposizione dei vari stands, che lo schieramento dei mezzi e le esibizioni, e, più in generale ha animato le varie fasi in cui si è sviluppata l'iniziativa.

Il messaggio forte che tutt'insieme volevamo, in questa occasione, rilanciare e cioè rinsaldare un forte legame tra le istituzioni, i cittadini, con il loro bagaglio di tradizioni di storia e di cultura, credo sia stato appieno raggiunto, grazie alla collaborazione di tutti.

Con viva cordialità.

(Fulvio Sodano)

Il CONI di Trapani esprime grande soddisfazione e compiacimento per la nomina dei sottosegretari agli Interni e ai Beni Culturali

Buon lavoro a D'Alì e Pescante



Antonio D'Alì
Sottosegretario agli Interni

D'Alì, espressione del rinnovamento politico della nostra provincia, si occuperà degli Interni; Pescante, invece, che è la massima espressione dello sport nazionale, si occuperà di Beni Culturali, con delega allo Sport. Da entrambi ci aspettiamo interventi puntuali e intelligenti che diano netta la sensazione della volontà di cambiar pagina, guardando con serietà al futuro dei nostri figli.



Mario Pescante
Sottosegretario allo Sport



Trapani - Veduta panoramica



Trapani - Palazzo Cavarretta

Trapani
la Città dei due mari

Appunti per il nuovo Presidente della Regione

Lo Sport, insieme con i suoi contenuti specifici di natura etica, formativa, culturale, possiede anche forti potenzialità in campo turistico

Questi "appunti" sono stati consegnati dal Presidente Regionale del CONI Dr. Piero Fagone, ai candidati alla Presidenza della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro, Sergio D'Antoni e Leoluca Orlando, affinché ne facciano un momento di riflessione

Risulterebbe riduttivo considerare lo sport quale fenomeno separato dalla società, un corpo separato, quando invece ne è parte integrante sotto diversi e molteplici aspetti, al punto da collocarsi quale componente fondamentale dell'evoluzione dei processi di crescita sociale e culturale delle singole comunità. Insomma, lo sport, in una sorta di circolarità di implicazioni, interagisce fortemente con le altre componenti della realtà sociale divenendone espressione e, allo stesso tempo, apportandovi una carica etica insostituibile.

Nasce da questa considerazione di fondo l'impegno della Regione per diffondere la cultura sportiva, per sviluppare le attività promozionali, per allargare la pratica dell'agonismo e delle attività motorie. Un impegno che è l'interfaccia operativa di un disegno complessivo volto ad incidere nei processi di crescita dei Paesi del Mediterraneo, ai quali la società siciliana è fortemente ancorata. Hanno questa chiave di lettura, ad esempio, le iniziative per favorire l'alta formazione che, nel campo specifico, passa attraverso la nuova Facoltà di Scienze Motorie istituita a Palermo dopo la chiusura dell'ISEF da un lato e, dall'altro, attraverso la Scuola di Sport della Sicilia aperta dal CONI e con sede a Ragusa.

Nella qualificazione dei giovani e nella ricerca, i Paesi del Mediterraneo possono trovare una delle strade da percorrere per raggiungere un traguardo di duraturo sviluppo.

Tra queste strade è centrale quella della cooperazione internazionale cui la Sicilia è naturalmente vocata per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo,

per la sua storia e la sua grande tradizione culturale.

Anche sotto quest'aspetto particolare, lo sport può offrire un peculiare contributo alla strategia contenuta nel partenariato euromediterraneo, sancito dalla Conferenza di Barcellona nel dicembre 1995 e di volta in volta confermato nelle sue valenze politiche, economiche e sociali, come nel caso della Conferenza intergovernativa di Palermo del 1998, del vertice di Stoccarda dell'anno successivo e degli altri appuntamenti susseguiti.

L'Europa, in buona sostanza, ha gettato un ponte verso i Paesi della riva sud del Mediterraneo nella prospettiva della creazione, nel 2010, di una zona di libero scambio. E' stato avviato un processo, certo non facile, laborioso e tuttavia esaltante avendo per posta la convivenza e la pace nell'intera regione.

Il movimento sportivo siciliano è inserito in un tale processo mediante una serie di iniziative culturali e appunto sportive. Sul primo fronte opera attraverso la Scuola Regionale di Sport, che si pone come sede di confronto e di dibattito scientifico, oltrechè di formazione, sull'altro versante interviene con due manifestazioni dai caratteri spiccatamente euromediterranei: i "Giochi delle Isole" e il "Trofeo dell'Amicizia". I "Jeux des Iles" hanno avuto il consenso del Parlamento Europeo che l'ha manifestato durante l'audizione tenuta a Strasburgo nel febbraio 1999. In quella sede è stato ribadito che i giochi interpretano compiutamente lo spirito che anima la costruzione dell'Unione Europea. Il Trofeo dell'Amicizia si rivolge tradizionalmente alla vicina Tuni-



Palaganata (Trapani) - La cerimonia inaugurale del "Trofeo dell'amicizia"

sia e a Malta ma al più presto la formula della manifestazione, comprendente una vasta gamma di discipline sportive, dovrebbe vantare la partecipazione di altri Paesi rivieraschi.

La Regione è finora intervenuta nel settore dello sport con tre leggi che riconducono le competenze in capo all'Assessorato al Turismo. La legislazione regionale abbraccia sia l'attività di base sia quella di vertice tramite un regime di sponsorizzazioni. Si tratta, dopo oltre un ventennio, di aggiornare il quadro normativo per renderlo più aderente alle reali esigenze del movimento sportivo. Così come appare necessario un intervento che permetta alle Società sportive di far fronte compiutamente agli obblighi in materia di tutela sanita-

ria, come prescritto dalla legge regionale approvata nei mesi scorsi.

Lo Sport, insieme con i suoi contenuti specifici di natura etica, formativa, culturale, possiede forti potenzialità in campo turistico. Non da oggi è in forte sviluppo un ricco filone economico da identificare nel turismo sportivo, che sfrutta i grandi avvenimenti agonistici in importanti elementi di richiamo. A Palermo, un anno fa, si è costituito un Comitato promotore per l'assegnazione delle Olimpiadi 2012. E' questo un traguardo assai difficile da raggiungere e che, in ogni caso, presuppone una capace autorità organizzativa e l'intervento non soltanto della Regione ma anche del Governo nazionale. Tuttavia, la corsa per otte-

(Segue a pag.3)



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER



Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori



Ottava edizione della gara podistica su strada Per le vie della vecchia Erice

Ultimi preparativi per l'ottava edizione della gara podistica su strada "Per le vie della vecchia Erice". Alla manifestazione sportiva, divenuta ormai una classica del mese di luglio, ed organizzata dalla Polisportiva Eurialo di Erice del presidente Barbera, con il patrocinio del Comune di Erice (Assessorato allo Spot, Spettacolo e Turismo) sono stati invitati tutti i gruppi sportivi di atletica leggera della Sicilia, nonché tutte le associazioni affiliate alla UISP, essendo valida anche come prova unica del Campionato regionale UISP di corsa su strada. La manifestazione sportiva, che si disputerà ad Erice domenica 15 luglio con raduno alle ore 16 in Piazza Municipio, oltre a rappresentare un esempio di socialità è anche occasione di elevato spettacolo sportivo, per la presenza ad Erice di atleti di caratura nazionale. Di sicuro interesse agonistico sarà la gara riservata ai tesserati FIDAL, per la presenza dei migliori specialisti di corsa su strada:

interessante sarà il duello tra Giampaolo Mantegna, atleta nisseno vincitore della scorsa edizione e Matteo Giammona, ex campione

italiano di maratona. A contrastare i due fortissimi atleti tanto attesi ad Erice, ci penserà Gaspare Maiorana, atleta 22enne del Grup-

po Sportivo 5 Torri di Trapani, già campione siciliano dei 5000 metri su pista.

Angela Morabit



Appunti per il nuovo Presidente della Regione

(Segue da pag.2)

nera l'organizzazione di questo grandioso evento permetterebbe alla Regione di promuovere la Sicilia sui mercati internazionali del turismo con un impiego di risorse relativamente modesto. Basterebbero infatti 20 miliardi, da spendere in 5 anni, per coprire un'intensa campagna che faccia leva sulla candidatura palermitana.

Con la stessa ottica potrebbe essere posta la candidatura della Sicilia ad ospitare nel 2006 la grande rassegna giovanile promossa dal Comitato Olimpico Europeo cui aderiscono 45 Paesi. La manifestazione, in larga misura finanziata dallo stesso COE, porterebbe in Sicilia 2.500 ragazzi e ragazze ed un gran numero di dirigenti, tecni-

ci e accompagnatori.

Tali manifestazioni potrebbero costituire anche un'occasione per migliorare il patrimonio dell'impiantistica sportiva. E' stato recentemente messo a punto il piano per utilizzare i 63 miliardi assegnati alla Sicilia nell'ambito dell'utilizzazione dei fondi residui della legge 65/83 (Italia '90). Altri consistenti fondi potrebbero essere acquistati, sempre sulla base della stessa legge se il Parlamento nazionale approvasse un'esplicita norma in proposito, come richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni e Città.

La tutela dell'ambiente e della salute, lo sviluppo sostenibile, la lotta contro l'emarginazione, la promozione dei giovani e la ri-

composizione del tessuto civile attraverso momenti di aggregazione e di socializzazione sono obiettivi del movimento olimpico. I Governi dei 182 Paesi hanno approvato, nella conferenza delle Nazioni Unite del 1992 a Rio, un accordo di cooperazione e impegni reciproci per la difesa dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile nel mondo, denominato Agenda 21.

Nell'ambito di questa strategia il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) ha elaborato il manuale "Sport e Ambiente" e recentemente, in collaborazione con il Programma Ambiente delle Nazioni Unite, ha approvato l'Agenda 21 del movimento olimpico. La Conferenza Internazionale, tenuta a Roma lo scorso anno ha confermato i precedenti impegni ed ha posto le premesse per l'elaborazione di un'Agenda 21 italiana cui la Regione siciliana dovrebbe dare un suo peculiare contributo.

Il Movimento sportivo vanta un patrimonio culturale e le sensibilità necessarie per realizzare la promozione e l'ampliamento della pratica sportiva, nelle sue diverse espressioni, nella consapevolezza piena che il collegamento tra Sport e Ambiente ha carattere molteplice, interdipendente e di portata mondiale. La politica ambientale sviluppata dal movimento sportivo si basa sui doveri dello stesso movimento olimpico nei confronti del benessere dell'umanità.

Agenda 21 del CIO pone a chiare lettere l'esigenza che la creazione di nuovi impianti sportivi deve limitarsi ai casi in cui la domanda non può essere soddisfatta utilizzando o ristrutturando le strutture già esistenti e che, in ogni caso, gli stessi impianti sportivi dovranno rispettare le normative locali e inserirsi nel modo più corretto nell'ambiente circostante, sia naturale che artificiale.



PACECO

dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina



2 Giugno 1946: nasce la Repubblica Italiana

Apprezzata l'iniziativa del Prefetto di Trapani Dr. Sodano di coinvolgere la città

(Segue da pag. 1)

appartenere ad una nazione che potesse orgogliosamente stare al passo con i Paesi più evoluti del mondo occidentale.

Non possiamo dimenticare il risanamento finanziario che ha comportato addirittura l'attribuzione, alla fine degli anni 50, dell'Oscar per la stabilità della nostra moneta, non possiamo dimenticare il boom economico e gli effetti positivi che esso ebbe sulla crescita della società, non possiamo dimenticare ancora i traguardi di democrazia che, dopo lo sforzo ricostruttivo,

Si consolidava così un sistema istituzionale che, pur con alcuni limiti che successivamente peseranno sullo sviluppo della società italiana, era in grado di respingere le insidie più pericolose che il Paese abbia affrontato. Non è un caso, infatti, che l'aggressione del terrorismo, che ha lasciato una terribile scia di sangue e che è costata il sacrificio di tante vite umane - a cui va il nostro commosso ricordo - sia stata respinta grazie al contributo del popolo italiano.

I processi di interazione internazionale, soprattutto l'accelerazione dei processi di intera-

solo dei diritti formali, ma anche di quelli sostanziali dei cittadini.

Questa celebrazione, dunque, cade in una congiuntura particolarmente delicata: l'Europa è ormai una realtà concreta, anche con l'avvento della moneta unica. Tutto questo comporta un carico enorme di responsabilità: siamo chiamati tutti a fare la nostra parte, soprattutto qui in Sicilia dove ancora scontiamo il peso della presenza di una criminalità organizzata che condiziona la vita sociale nei suoi vari aspetti e alla quale dobbiamo essere pronti a rispondere a livello adeguato.

L'Europa - da un lato - che non sia monopolio dei poteri forti ma che guardi al Mediterraneo, e le Regioni - dall'altro lato - con la loro nuova forza contrattuale costituiscono le sfide della Repubblica in questo terzo millennio alle quali sapremo rispondere con l'esperienza di una democrazia che possiamo considerare forte e capace di governare il Paese.

Il percorso storico fin qui rapidamente battuto, ha voluto essere un modo per racchiudere in una sorta di cornice, lo straordinario scenario delle vicende che hanno portato all'attuale forma dello Stato italiano, di quello Stato che coraggiosamente, seppur faticosamente, riacquistava una propria autentica dimensione nazionale dopo lo sfacelo della seconda guerra mondiale.

Guerra di etnie e contro le etnie, quella che aveva travolto nel tragico destino di distruzione e di dolore tanti Paesi del mondo, guerra di intolleranze razziali e di odio etnico, guerra dall'essenza disumana, straziata dall'assurdo e dall'odio fra i popoli e dunque, veramente, guerra

contro la stessa natura.

Dopo tanta assunzione dunque sforzarsi di nuovi valori, alla spasmatica avvertita l'esigenza di autentica democrazia.

L'Italia che rinasce dalle macerie, era piena di spasmatica avvertita l'esigenza di autentica democrazia, il futuro dei nostri profondi al destino, ni, per cancellare però di un assurdo conflitto.

Nasceva dunque una quale si volevano i principi morali, ai quali di pace duratura, o

Anche se, purtroppo, sempre hanno trovato anche perché talora di rincorsa al benessere solamente economico.

La storia della Repubblica italiana da tante vicende è vivo e vivido negli occhi.

La celebrazione della nascita della Repubblica sta piazza trapanese, è una speciale occasione di collettiva.

In una giornata di cuore più facilmente lezioni, più volentieri si che si sono impegnati personale, per affermare



hanno impegnato tutti, forze politiche e comunitarie, per allargare gli spazi di partecipazione e di garanzia.

Gli anni 60, infatti, hanno registrato una decisa avanzata delle forze democratiche, che hanno avuto come ricaduta la produzione di una legislazione sociale fra le più avanzate e garantiste d'Europa.

Certamente, lo sforzo fatto in quegli anni ha comportato anche errori dovuti ad insufficienti valutazioni delle prospettive complessive, tuttavia sono stati errori molto spesso dettati dalla volontà positiva di concretizzare uno Stato sociale al quale per troppo tempo gli italiani avevano aspirato.

Proprio in quegli anni, inoltre, si sono create le premesse affinché quei principi sanciti dalla Carta costituzionale, che non avevano trovato compiuta realizzazione a causa delle difficoltà del sistema politico italiano, potessero trovare piena e completa attuazione.

In particolare, il sistema delle autonomie regionali, disegnato dalla sensibilità politica del Costituente, poteva finalmente trovare applicazione.

Si creavano così le premesse per un'architettura istituzionale in grado di governare il territorio tenendo conto degli interessi reali della comunità.

zione comunitaria, hanno portato a riconsiderare l'intera architettura istituzionale e a richiedere un progetto di riforma che tenesse conto dell'esigenza soprattutto di stabilità del sistema.

Gli anni 80 sono stati gli anni della crisi della prima Repubblica, sono stati gli anni in cui i soggetti protagonisti della vita politica del secondo dopoguerra hanno registrato l'urgenza della riforma del sistema politico e della rivisitazione dello Stato sociale.

Una lunga, lunghissima transizione, le cui tappe sono state segnate da ripetuti ma falliti tentativi di riformare la Costituzione attraverso le procedure parlamentari ordinarie e, soprattutto, segnate da una precisa presa di coscienza del corpo elettorale che ha massicciamente indicato le strade della riforma attraverso il referendum sulla modifica del sistema elettorale, ha contraddistinto in questi ultimi anni ed ha portato un radicale mutamento della riforma dello Stato con l'introduzione di un federalismo da troppo tempo aspettato.

Nuovi traguardi attendono, dunque, la nostra Repubblica: la nuova legislatura, appena iniziata, dovrà porsi il tema di una riforma radicale dello Stato per adeguarlo alle esigenze della internazionalizzazione dei processi economici e sociali, avendo però presente che la finalità fondamentale dell'ordinamento è la garanzia, non





Mazara del Vallo
Palazzo del Seminario



**Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori**



Tramonto sulle Isole Egadi

**ana
linanza**

una.
catastrofe, occorre
rare una dimensione
ti, ma soprattutto ai
orre le basi per un fu-
e e legalità.
affannosamente da
un'Italia asstata di
ricerca di valori, dei
di ricolmare, impre-
figli, per dare un sen-
le giovani generazio-
il ricordo degli orrori
razze.
ia repubblicana, nella
inare autentici e forti
consegnare un princi-
nessere di stabilità.
tali aspirazioni non
le attuazione, forse
se nel vortice di una
riale e al progresso

ica, poi, è stata costel-
mmatiche, il cui ricor-
nel cuore di molti.
5° anniversario della
Italiana, oggi, in que-
le perciò essere anche
riflessione individua-

vivi i valori della solidarietà, della legalità, del rispetto incondizionato per la persona umana e per i suoi diritti.

La storia, anche recente, dell'Italia è ricca di vicende umane di altissimo spessore, episodi in cui uomini e donne hanno senza esitazione lottato e sacrificato se stessi per impedire che la violenza, la prevaricazione, la forza della sopraffazione prendessero il sopravvento, cancellando d'un sol colpo la straordinaria e meravigliosa trama di principi e valori su cui la nostra Nazione è stata edificata.

Persone di ogni origine e provenienza sociale e culturale, il cui ricordo è impresso indelebile nel cuore di ciascuno di noi, le quali hanno voluto, senza tentennamenti, percorrere la strada del dovere e dell'onestà, del lavoro al servizio degli altri, contro la cultura del facile arricchimento e dell'illegalità.

E poi, a ben riflettere, nella vita di ciascuna di queste persone - funzionari dello Stato, Magistrati, esponenti della società civile, uomini di cultura, appartenenti alle Forze dell'ordine, cittadini e perfino membri del Clero - rimaste vittime della violenza criminale, vi sono stati, come per ciascuno di noi, giorni semplici di vita quotidiana, di affetti, di speranze, di lavoro indefesso, di attesa fiduciosa di una serena vecchiaia, di un silenzioso scorrere del tempo, nella sicurezza di avere compiuto il proprio dovere fino in fondo.

Ancor più odioso, perciò ci appare che altri, solo per affermare la propria insaziabile di potere, abbiano senza pietà cancellato ogni umana aspirazione. Inammissibile ci sembra che, ancora oggi, purtroppo, con pretervia e arroganza taluni, pochi criminali del tutto privi di scrupoli e di valori morali perseguano i propri biechi interessi, a discapito del bene di tutti.

In questa meravigliosa terra, nella quale purtroppo occorre lottare quotidianamente per affermare i diritti e la legalità contro il potere mafioso e il malaffare, ancora più forte risplende la luce dell'impegno diuturno delle persone oneste, di tutti quei cittadini che ogni giorno contribuiscono, con la semplice e grande onestà del proprio lavoro e dei propri sacrifici, a mantenere limpida la nostra società.

In questa giornata di festa per tutti, mentre lo sguardo scivola volentieri leggero lungo lo splendido scenario naturale di un limpido mare, è forse più facile per tutti noi comprendere il senso di questo stare insieme per celebrare la Repubblica, la nostra Repubblica e comprendere anche per quale ragione il Presidente abbia voluto con tanta forza ricondurre il 2 giugno al rango di festività nazionale, al pari, peraltro, di quanto avviene in altri Paesi.

Si vorrebbe che una giornata di festa collettiva, vissuta possibilmente nella tranquillità della vacanza e del riposo, rappresentasse anche un'occasione perché ciascuno, immerso nell'atmosfera festante e dello svago, si guardasse dentro, e dentro di sé cercasse di riscoprire, o meglio di esaltare, i più profondi e autentici valori della Patria, dell'essere italiano, dell'appartenere alla Nazione italiana.

Si vorrebbe che ciascuno si sentisse orgoglioso di appartenere ad una società che è, nel contesto, antica per origini e cultura, ed anche



nuova, proiettata nel futuro di una reale integrazione con i popoli dell'Europa e aperta all'accoglienza di tutte le etnie del mondo.

Festa della Repubblica, dunque, ma principalmente festa degli italiani e di una società che vuole cogliere nella certezza delle proprie prestigiose origini il senso dell'accoglienza e della comunione con tutti i popoli. Attraverso le sue numerose e talvolta travagliate vicende, la storia della nostra Repubblica ci ha dimostrato che alla base di ogni numerosa conquista umana vi è sempre un'idea da difendere con forza, da depositare nelle mani di coloro che ci succederanno. Sono dunque i nostri ragazzi coloro ai quali abbiamo il dovere di consegnare un patrimonio di valori autentici, primi tra tutti quelli dell'amore per la Patria e del sentimento nazionale.

Giovani che certo hanno bisogno del nostro sostegno affinché affrontino le mille insidie di

questa società, lanciata verso la conquista dell'effimero e del materiale, che rischia di offuscare o addirittura cancellare i valori, immateriali sì, ma imperituri e primari della natura umana. Giovani però che con il loro ardore e la forza della loro schietta intransigenza possono davvero indicare a noi adulti la strada del non arrendersi, del non piegarsi alle prepotenze, del non adagiarsi al quieto vivere nel quale si annidano la rassegnazione e la connivenza.

Auguriamoci che anche la società trapanese, attraverso il sorriso, la genuinità e l'entusiasmo dei giovani, sappia gioire di questa festa, senta forte il richiamo della propria terra e sappia imporre la cultura del vivere civile e del bene comune.

Dedichiamoci oggi, tutti, alla celebrazione dello stare insieme sotto le insegne della nostra gloriosa bandiera. Auguri a tutti.

Twirling - Conquistato il titolo di campione d'Italia "Junior"

Il twirling ha dato ancora soddisfazione alla nostra provincia. Difatti oltre alla Polisportiva Twirling Star di Trapani, anche il Twirling Club di Mazara ha conquistato a Campo Ligure il 6 maggio, il titolo di campione d'Italia della specialità junior con le seguenti atlete: Lea e Vitangela Tranchida, Ylenia e Vitalba Giacalone, Marinella Peritore, Luisa Titone, Rosa Rubino, Sissi Paleino, Giulia Mirabile, Francesca Ingargiola, Sara Maggio, Francesca Intericola, Debora D'Aleo e Cristina Marino. La stessa società ha inoltre conseguito un'ottima qualificazione ad Ancona il 13 maggio nel Campionato italiano di II divisione con l'atleta Lea Tranchida. Altro risultato di grande rilievo è stato il 2° posto ottenuto dalla Sicilia nel Trofeo delle Regioni, grazie anche alle atlete mazzesi.

La società ha potuto conquistare questi posti di prestigio grazie al superamento della fasi regionali, nelle quali negli ultimi anni ha saputo dimostrare la validità del lavoro svolto.

Salvatore Monaco, presidente della società, si dichiara soddisfatto delle posizioni raggiunte, sottolineando che soltanto con il lavoro, la dedizione, la passione ed il sacrificio di atlete, istruttrici e genitori, si possono raggiungere traguardi di grande prestigio.

A tutti loro volge il suo più vivo ringraziamento e quello della Società e fa rilevare che i risultati fin qui ottenuti dovranno servire da stimolo e da impegno per impostare il lavoro della prossima stagione sportiva, nella quale tutte le società saranno ancora più preparate ed agguerrite.

VincHop





APT di Trapani
"dove turismo é anche cultura"



A passeggio con il popolo delle palestre Una grande voglia di sport un grande amore per la nostra terra

Passare ogni giorno per il "Campo Bianco" prospiciente il quartiere di San Giuliano (non si sa poi perché non gli si dà un bel nome), o dalla litoranea, o per le numerose palestre pubbliche e private che sorgono in città, dà netta l'idea di cosa è oggi il fenomeno sportivo a Trapani.

Senza essere troppo pessimista o di parte, penso che quella dell'attività fisica fatta solo per diletto o anche per scopi agonistici, sia uno dei pochi divertimenti o svaghi che rimane in questa città, afflitta da mille problemi ma che, comunque, almeno nel campo sportivo non si rassegna e anzi vuole crescere.

Trapani, e questo bisogna ammetterlo in tutta sincerità, probabilmente rispetto ad altri centri della provincia o addirittura della Sicilia, dispone di una buona impiantistica, ma anche di un territorio urbano che presenta spazi naturali dove potere praticare l'attività sportiva. Però, per come si sta sviluppando il fenomeno, tutto questo non basta più, bisognerebbe che le varie amministrazioni (Comuni di Trapani, Erice e Provincia Regionale) cominciassero a programmare una politica seria e costruttiva per questa che potrebbe diventare, se solamente attenzionata con raziocinio, una buona valvola di sfogo per l'asfittica fame di lavoro che affligge la nostra città (sì, forse a qualcuno bisogna ricordarlo, lo sport e il suo indotto creano anche lavoro).

Da poco si sono concluse le elezioni nazionali, siamo in campagna elettorale per le regionali e tra poco lo saremo anche per le comunali, ma nessuno, da destra a sinistra, da "sopra a sotto", parla mai dei problemi e della voglia di crescita che ha questo territorio, soprattutto in campo sportivo. Perché i problemi riguardanti l'organizzazione dell'attività fisi-

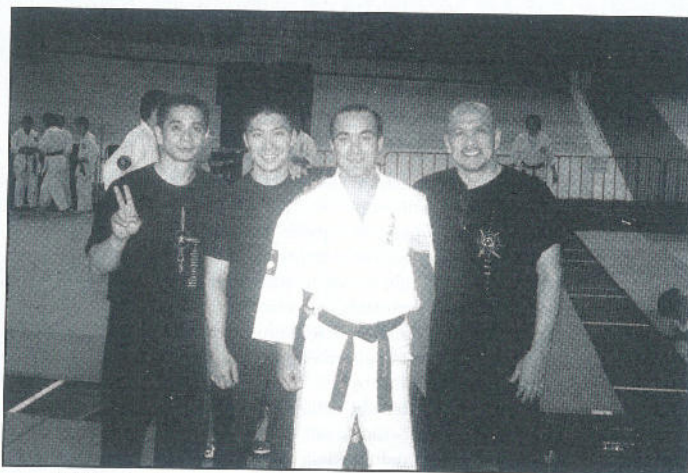
ca sono considerati di secondo piano e lo sport per chi ci governa è solo il calcio dei miliardi?

Scomparso lo sport di vertice in città, o quanto meno rimane solo il basket, non so a chi possa convenire far scomparire anche lo sport dilettantistico e amatoriale, che con poco potrebbe dare impulso alla crescita culturale e sociale di questo territorio, che attualmente ne ha un gran bisogno. I giovani, ed io mi considero ancora tale, hanno spesso dei sogni personali, ma anche sociali: il mio, e penso anche quello di tanti altri, è quello di vedere un giorno aperta al pubblico la magnifica piscina del Palailio, di vedere la litoranea attrezzata per fare jogging, bici, ma anche gli sport acquatici come il wind surf, attività tutte che paradossalmente anche in inverno sono praticate da tanti.

Saranno utopie dell'ultimo dei sognatori, ma sinceramente la speranza mia e di molte altre migliaia di trapanesi (e non si tratta di una cifra avventata) è che chi dovrà governarci prossimamente sappia soppesare queste necessità e cercare di venire incontro al popolo degli sportivi che ormai è sempre più numeroso e soprattutto attento.

Pietro Salvo

Special Martial Arts



Il Maestro Domenico Gianquinto, promotore della manifestazione, con un rappresentante di praticanti di "SILAT indonesiano" a Vienna

Appuntamento immancabile per gli appassionati delle Arti Marziali: l'isola di Favignana è diventata meta fissa dei praticanti delle arti marziali, soprattutto dei juzuka, cioè i praticanti dei ju-jitsu.

Grazie all'impegno dell'associazione A.S. Judo Club Trapani-Favignana e dello C.S.A.In. come ente promotore, si sono svolti a Favignana degli stage estivi internazionali con la presenza di maestri anche stranieri di cultura mondiale e di partecipanti provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Visto il successo avuto negli anni passati, il prossimo appuntamento, che si svolgerà nel mese di luglio dal 4 al 12, in collaborazione con il Comu-

ne di Favignana, sarà un eccezionale appuntamento che abbinerà spettacolo, vacanze e sport.

Le nazionali invitate sono Francia, Svizzera, Danimarca, Inghilterra, Scozia e naturalmente Italia.

I migliori club italiani e stranieri daranno vita ad una settimana intensa che vedrà venerdì 6 luglio alle ore 22 uno spettacolo in piazza Europa; Kobudo Mania Show, dimostrazioni di arti marziali con i Demo Teams nazionali ed internazionali; sabato 7 luglio dalle ore 16.30 alle 19.30 e domenica 8 luglio dalle 9 alle 12 gli stage internazionali. Durante la settimana verranno organizzati giochi di gruppo, serate insieme ed escursioni.

Campionati Siciliani under 14 di scherma

Si sono svolti ad Acireale, il 4 e 5 maggio scorsi, nella splendida cornice del palasport "Zupparello", i campionati siciliani under 14. Otto titoli sono approdati nel trapanese con i giovani atleti Gulotta, Armata e Calamusa del Circolo Scherma Mazarese, Africa, Luppino, Bono e Scalabra del Campobello Scherma e Mangia del Marsala Scherma 97. I tre club, allenati dai maestri Cingolati e Signorello e dagli istruttori Pugliese e Antero, si sono classificati nell'ordine 4° 8° e 10° su 26 società iscritte.

Particolare soddisfazione si è avuta con l'unica vittoria del fioretto da parte di Gaspare Armata, dodicenne mazarese, da sei anni in sala scherma. Il suo è stato un trionfo atteso da alcune stagioni, e i suoi rivali di sempre, i catanesi Munzone Spina e Parisi più il modicano D'Amico, questa volta hanno dovuto inchinarsi al più forte. Conferma per la campionessa italiana in carica Gulotta, da due anni quasi imbattuta a tutti i livelli, che ha prevalso sulla compagna di squadra Rosa Inzerillo.



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



Sul Lungomare Regina Elena di Trapani
Festa Provinciale del Minibasket

Domenica 3 giugno, presso il lungomare Regina Elena di Trapani, si è svolta la festa provinciale del minibasket, con la partecipazione di quasi tutti i centri della provincia. Nella zona antistante la Capitaneria di Porto sono stati sistemati tre campi di basket dove quasi 200 giovani cestisti (nati negli anni 90, 91, 92, 93, 94) suddivisi in 2 squadre eterogenee rispetto alla società d'appartenenza, hanno dato via ad un minitorneo. Ogni squadra, a cui è stato dato il nome degli ormai famosi cartoon "Pokemon", è stata affidata ad un istruttore federale che l'ha seguita durante gli incontri.

La policromia delle magliette, offerte dal comitato provinciale

FIP di Trapani, i berretti variopinti, l'azzurro del mare a fare da sfondo, il vociare dei giovani atleti, hanno creato una suggestiva immagine di sport che vorremmo spesso vedere nelle nostre città. Una vera e propria festa, un crescendo di entusiasmo, così com'era nelle intenzioni del presidente Caruso e dei suoi collaboratori del Comitato provinciale. Una folla di curiosi e di appassionati ha creato una bella cornice di pubblico. Impeccabile l'organizzazione alla quale va un particolare apprezzamento, anche per la capacità dimostrata nell'ovviare alle varie difficoltà incontrate durante la preparazione della manifestazione.

Un plauso alla responsabile



provinciale del settore minibasket Nadia Cimminella che, puntando sulla formazione degli operatori e dei dirigenti e coinvolgendo al massimo il mondo della scuola, si sta adoperando per risvegliare e far crescere un settore al quale molte società non danno la giusta considerazione.

Complimenti per gli istruttori che hanno mostrato professionalità e competenza per la cura e l'accortezza con le quali hanno preparato i loro allievi durante tutto l'arco dell'anno.

Alla fine, tra abbracci e "high five", un arrivederci al prossimo anno.

Judo: tre medaglie d'oro agli Internazionali di Monza

Il 26 e 27 maggio scorso si è svolto a Monza il Torneo Internazionale di Judo "Corona Ferrea" con atleti provenienti da vari stati europei. La società pacecota S.S. Athletic 2000, guidata dai maestri Giovan Camillo Maisano e Pie-

e Francesco Adragna che purtroppo per un colpo ricevuto alla spalla ha dovuto abbandonare. Gli altri ragazzi che gareggiando hanno portato alto il nome della società pacecota e di tutto lo sport trapanese, sono Andrea Sercia che si è



tro Spadaro era presente con 5 atleti, tra cui titolari Salvatore Genovese, che si è classificato al primo posto nella categoria esordienti B kg 55

classificato 1° nella ctg esordienti A kg 36; Vincenzo Asta, anche lui primo nei kg 46 e Pietro Ad ragna classificato al 5° posto nei kg 73.

Una tal Mendola Maria Antonietta scrive al Direttore di Coni News

"Si occupi di sport, non di politica"

Gentile Sig.ra Maria Antonietta, non so se dispiacermi del fatto di non potere avere la "fortuna" di conoscerla personalmente in quanto credo che il suo vero nome non sia questo, altrimenti avrebbe indicato anche il suo indirizzo, come si è soliti fare quando si scrivono così tante belle parole all'indirizzo del direttore di un giornale. Tuttavia, considerata la rabbia, l'acredine e la cattiveria che traspaiono dalla nota che mi ha inviato, identifico in lei il tipico personaggio politico di estrema sinistra che, sconfitto dalla storia, riconduce ad un solo significato i recenti risultati elettorali siciliani: "MAFIA".

Il lasciarsi andare in pesanti considerazioni sia di carattere politico che personale per soffocare il suo rancore, non depone certamente a favore di una persona serena che si erge a protettore degli "ultimi, dei reietti, dei miseri" da me invece condannati a restare tali. Fortunatamente, però, al di là delle sue considerazioni, i miei valori sono forti e trasparenti.

Se lei provasse a rileggere il mio articolo dal titolo "I Giovani siciliani a Berlusconi: vogliamo essere affrancati dalla tristezza del bisogno" e se provasse a farlo non condizionata da una ideologia che

la rende così acerba, si renderebbe subito conto che non ho assolutamente cercato di osannare Berlusconi, anzi ho proprio esordito dicendo che i voti dei siciliani sono stati un "prestito a medio termine che fra cinque anni scadrà e a quel punto o sarà onorato o saranno guai". Si renderà pure conto, se saprà leggere serenamente, che quando parlo del passato cito "una classe politica che per oltre mezzo secolo ha elargito al sud soltanto roboanti contributi straordinari" e quindi non mi riferisco certamente a Dalem o a quanti altri lei voglia differenziare da quei milioni di italiani "banditi", "ladri" e "mafiosi" che hanno votato Forza Italia. Ritengo che le manchi la serenità e l'onestà intellettuale per giudicare gli altri.

Per quanto riguarda l'invito ad occuparmi di sport, credo proprio che dovrò considerare realmente la necessità di ritornare a farlo a tempo pieno, perché se impegnarsi in politica significa doversi confrontare quotidianamente con gente come lei, sarà forse meglio tirarsi indietro, perché le assicuro che mi fa schifo soltanto pensare di poter un giorno incrociare il suo sguardo.

Roald Vento

Direttore di Coni NEWS



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



Lesioni Capsulo-legamentose del ginocchio

Incontro medico scientifico a cura dell'Associazione Medico Sportiva di Trapani

A cura del Dr. Francesco Paolo Sieli
Specialista in Medicina dello Sport

Organizzato dall'Associazione Provinciale Medico Sportiva di Trapani, si è svolto presso la sala conferenze del CONI un incontro medico scientifico sulla "patologia capsulo-legamentosa del ginocchio".

Dopo i saluti ed i ringraziamenti rivolti agli intervenuti, il Presidente dell'A.M.S., dr. Francesco Paolo Sieli, ha voluto a nome suo personale e di tutti i soci ringraziare il precedente presidente dr. Salvatore Di Stefano per l'operato svolto all'interno dell'Associazione consegnandogli una targa ricordo.

I lavori scientifici sono stati aperti dal dr. Roberto Mollica, consigliere regionale della FMSI, il quale ha tracciato in modo chiaro e didattico quali sono le strutture anatomiche del ginocchio e, a seguire, il delegato provinciale della FMSI dr. Francesco Saluto ha chiarito quali sono le funzioni e le cariche biomeccaniche che sollecitano il ginocchio nella regolare attività fisica quotidiana e quando invece vengono spinte ai margini del fisiologico nella pra-



tica sportiva. Il dr. Giuseppe Venza, dirigente medico dell'U.O. di radiologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani successivamente, con l'ausilio di una ricca e chiara iconografia, ha fatto vedere quali sono i reperti diagnostici che permettono di raggiungere in tempi rapidi, in corso di un evento traumatico con lesioni associate nella pratica sportiva, una diagnosi di certezza che permetta una risoluzione altrettanto rapida ed un precoce recupero dell'atleta.

La parola poi è stata data al dr. Marco Nobis, ortopedico del-

l'ospedale di Mantova e consulente FMSI del Mantova Basket, il quale ha relazionato sulle lesioni del ginocchio che prevalentemente colpiscono gli atleti professionisti e dilettanti, soffermandosi principalmente sulle lesioni dei legamenti collaterali e dei crociati anteriore e posteriore.

Ha esposto, con l'ausilio di diapositive didatticamente chiarificatrici, in modo molto semplice i tempi chirurgici in campo operatorio delle ultime novità nel recupero del legamento crociato anteriore.

Quindi il dr. Nicola Obiso, fisiatra ambulatoriale dell'ASL n. 9 di Trapani, ha fatto vedere quali sono le tecniche e gli attrezzi utilizzati per un rapido ritorno all'attività dell'atleta, precisando in base al tipo di lesione o all'intervento chirurgico eseguito, i tempi sempre più brevi di recupero.

A conclusione delle relazioni si è acceso un attento e costruttivo dialogo tra i relatori ed il numeroso e qualificato uditorio che ha permesso di completare e meglio approfondire le tematiche trattate.

